

ULTIMATUM DI ISRAELE ALL'ALGERIA Sfrenati attacchi da Tel Aviv contro l'ONU

(A pag. 10)

U ai lettori

Segnalateci le edicole dove non trovate l'Unità

Alcuni lettori ci hanno telefonato e scritto, soprattutto da località di villeggiatura per segnalare edicole dove il nostro giornale arriva in un numero di copie inadeguato per cui si esaurisce sin dalla prima ora del mattino. E' questo per noi un aiuto prezioso. Tali segnalazioni sono una conferma dell'ottimo andamento della vendita dell'Unità, che però viene scoraggiata quando avviene che un lettore cerca il giornale e non lo trova. Ecco perché chiediamo a tutti i lettori, a tutti i compagni una collaborazione attiva in questo campo: **SEGNALATECI TEMPESTIVAMENTE PER TELEFONO, CON TELEGRAMMA, CON CARTOLINA POSTALE LE LOCALITÀ E LE EDICOLE DOVE NON AVETE TROVATO L'UNITÀ** in modo che il nostro Ufficio diffusione possa prendere subito le necessarie misure.

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

E' rimasto a Roma soltanto dieci ore

Il tour lampo di Barnard



9 anni, (che gli sarebbe stato raccomandato da Sophia Loren), verrà ricoverato e per ulteriori esami a Groote Schuur di Città del Capo. Ha anche agitato che Blalberg sta bene e che presto verrà dimesso; che non gli interessa la risposta del papa alla pillola; che molta gente, senza i trapianti, sarebbe morta, in attesa del cuore artificiale. Alle 18,30 era di nuovo su un aereo diretto a Nizza: questa sera sarà ospite d'onore ad un ballo di beneficenza a Montecarlo. **NELLA FOTO:** il professor Barnard visita il piccolo Paolo Flocca (A PAG. 5)

La convenzione di Miami si è orientata sul candidato conservatore NIXON SCELTO DAI REPUBBLICANI

per continuare la politica di Johnson

Il neocandidato ha già designato il suo vice: Spiro Agnew, governatore del Maryland - Sette ore di discorsi

SANGUINOSA RIVOLTA NEGRA A MIAMI VIOLENTI SCONTRI ARMATI NEL GHETTO

Un personaggio ambiguo

SE LA decisione fosse stata statale e spregiudicata, avrebbe preferito Rockefeller, ha scritto il giornale della Fiat, alla vigilia del voto di Miami Beach, annunciando che Nixon era « quasi al traguardo ». Ancora una volta, dunque (presente sullo sfondo, e non certo con un ruolo meramente folkloristico, i gangsters fratelli Meyer e Jake Lansky, come ha scritto il *Message*) la maggioranza dei 1333 delegati del partito che, ironia della storia, fu di Lincoln, hanno fatto una scelta non nazionale e impronata a pregiudizi di razza e di classe. Per metà uomini di affari e per metà avvocati (certo avvocati di quegli stessi uomini d'affari), come ha notato un giornalista americano in una corrispondenza al *Times* di Londra, i membri della convenzione repubblicana (di cui non a caso solo 78 erano negri) rappresentavano bene l'establishment americano, caparbiamente aggrappato alle sue vecchie mitologie, alle sue presunzioni, ai suoi interessi, sostanzialmente incapace di convincersi della necessità di cambiare strada, o tutt'al più, come i peraltro scarsi seguaci di Rockefeller, disposto con riluttanza a fare qualche cosa di molto vago, generico e superficiale, nel tentativo di salvare il salvabile (cioè, in sostanza, i suoi privilegi) in una società « in disgregazione », come l'ha definita un mese fa il segretario del PCUS Breznev.

Intendiamoci. La convenzione poteva, in teoria, fare una scelta peggiore. Poteva scegliere il demagogo razzista, sciovinista e neolinguista Reagan, come nel 1964, in un momento di vertice del razzismo, scelse il para-fascista Goldwater (il quale però, ai fatti bene, ha avuto dal « convenzionalisti » una lunga e prolungata evasione, quando è salito sul « rostrum » per esortare a votare per Nixon). E poteva approvare una piattaforma pazza come quella di quattro anni fa che « si schierava con gli estremisti (di destra), i razzisti e i generali politicamente analfabeti che rivendicavano il controllo sulle armi atomiche », come ha scritto un giornale inglese.

INVECE la convenzione ha scelto Nixon, il precursore californiano della caccia alle streghe « comuniste »; il tipo truce che se vede gente fare a pugni si getta nella mischia armato di una spranga di ferro (come lo definì la *Washington Post*); l'uomo ribattezzato con disprezzo « Tricky Dicky », cioè « Riccardino l'imbrogliatore »; lo « spietato uomo di parte, privo degli scrupoli di coscienza che l'America ha il diritto di esigere dal suo presidente », per dirla con le parole di Walter Lippmann; il politico di provincia dalle origini oscure e ambigue, arricchitosi non si sa come, e salito al vertice del suo partito con metodi sui quali sarebbe interessante poter condurre una meticolosa inchiesta. Questo l'uomo che la convenzione repubblicana ha scelto per concorrere alla Casa Bianca. In che cosa differisce da Reagan? Differisce in ciò: che si è definito di centro, che ha detto di « essere cambiato » perché il mondo è cambiato, che ha cercato di far dimenticare il recentissimo appoggio ai fascisti di Atene e agli aggressori israeliani, e le meno recenti critiche a John Kennedy per aver lasciato naufragare il tentativo di invadere Cuba con i mercenari della CIA (1961), dichiarandosi disposto a negoziare non solo con i sovietici, ma « forse » anche con la futura superpotenza comunista: la Cina.



MIAMI BEACH - La rivolta è appena scappata. Quattro auto della polizia sono ferme in un punto del quartiere negro. I poliziotti necessitano di una stabile pace lontana

MIAMI BEACH, 8. Richard Nixon, 55 anni, avvocato, è il candidato del Partito repubblicano alle prossime elezioni presidenziali americane di novembre. Ha già scelto il suo vice: Spiro Agnew, governatore del Maryland, la stessa persona, cioè, che lo ha presentato ufficialmente alla Convenzione. Il nome di Agnew è stato in un certo senso una sorpresa, perché si pensava che la scelta di Nixon sarebbe caduta sui senatori Charles Percy dell'Illinois o Mike Hatfield dell'Oregon, o sul sindaco di New York John Lindsay. Quest'ultimo, considerato un « liberale », avrebbe potuto attirare voti progressisti, ma avrebbe respinto gli elettori conservatori e reazionari. I primi commenti alla scelta di Agnew concordano nell'indicare che Nixon ha preferito un uomo non troppo ben caratterizzato politicamente, un « centrista » (capace talvolta di assumere atteggiamenti « liberali ») che non attirerà nessuno e non respingerà nessuno in particolare, e che consentirà a Nixon stesso di non essere condizionato nella sua campagna elettorale. Il carattere opportunistico della personalità di Spiro Agnew e la sua disponibilità per qualsiasi politica sono sottolineati dal fatto che alcuni anni fa egli era uno dei principali sostenitori di Rockefeller, e che solo all'ultimo momento s'è schierato in favore di Nixon, con una « conversione » che è apparsa troppo teatrale perfino al pubblico americano, abituato alla demagogia e ai voltafaccia.

La cruenta battaglia nelle strade

MIAMI BEACH (Florida), 8. Così inizia un drammatico servizio speciale dell'AP giunto in redazione verso le ore 23. Crepitano le armi automatiche nelle vie cittadine, risuonano i colpi delle doppie, volano le bombe incendiarie dei riotosi e le bombe lacrimogene della polizia. Un primo bilancio parla di due morti e numerosi feriti. La ridente e assolata città della Florida sta sperimentando in tutta la sua storia, per la prima volta nella sua storia, il dramma della violenza razziale. La città che era nota in tutto (Segue in ultima pagina)

Da parte dei comuni terremotati in Sicilia

Sarà chiesto il sequestro dei fondi raccolti dalla RAI-TV



Sempre più decisa la protesta contro l'assurda discriminazione. Bloccata per 24 ore la strada di Palermo. Colpi sparati in aria da poliziotti (A pag. 2)

(Nella foto un gruppo di terremotati blocca la strada tra Gibellina e il capoluogo). (Segue in ultima pagina)

Oggi in visita di Partito

TITO A PRAGA

A Mosca assemblee di base del PCUS esprimono soddisfazione per i risultati degli incontri di Cierna e Bratislava (A pag. 10)

OGGI la pubblicità

MERCIFICAZIONE è parola che non compare, credo, nei dizionari scolastici. Sarà anche brutta nel suono e tuttavia indica efficacemente una delle idee-guida della società dei consumi. Chi non avesse del tutto chiaro il significato rifletta un momento sul fulmineo viaggio romano del benemerito dottor Barnard. Prima, durante e chissà per quanto ancora dopo un carnevale pubblicitario assordante. C'è in primo luogo un cardiocirurgo che, dopo un paio di trapianti eseguiti a regola d'arte, non è certo rimasto con le mani in mano ad aspettare che la notorietà internazionale andasse a cercarlo. Poi ci sono una diva tanto materna; un'altra in felice puerperio; i proprietari di una clinica privata che di colpo si ritrovano un marchio di garanzia che corre da solo per le strade; un medico locale cresciuto dall'amicizia con l'ospite; alcuni giornalisti i quali, essendosi promotori della spedizione, si considerano ormai redditieri della maniera Barnard (almeno per l'Italia); e perfino un sarto alla moda. Dov'è la merce? Sette bambini e un adulto gravemente malati di cuore. Il celebre dottore sud africano ha dedicato loro, secondo il calcolo dei cronisti, novanta minuti: non molto di più di un qualsiasi medico della mutua. In cambio sono serviti per tante belle inquadrate fotografiche, televisive e cinematografiche, di quelle che montate opportunamente interessano e fanno dire « poveretti ». Il conto torna. Secondo la morale corrente ci hanno guadagnato tutti. No? VICE

Giornata di lotta dei bieticoltori

Oggi si svolge la giornata nazionale di lotta dei bieticoltori, con manifestazioni davanti ad zuccherifici e nei principali centri interessati. La protesta è diretta contro le scelte dei grandi gruppi monopolistici favorite dal governo, che colpiscono contadini, operai degli zuccherifici e autotrasportatori. Secondo queste scelte, infatti, i bieticoltori saranno costretti a pagare tutti gli oneri derivanti da un aumento eventuale della produzione che superi il « contingente » fissato. Tutto il settore saccharifero è in movimento contro la grave situazione creata dal MEC e dal disprezzo degli industriali. Com'è noto, i tre sindacati nazionali hanno chiamato allo sciopero per martedì prossimo i 40.000 lavoratori dei 80 zuccherifici italiani.